



Odore di tempo

Siediti

*puoi ascoltare sereno
gli alberi lanciare le proprie gemme
oltre il presente
per accartocciare il passato*

*e vedere l'erba
spingersi verso l'alto
per toccare cieli
sempre più incomprensibili*

*Ma ci sono radici
profonde e attorcigliate
capaci di sforzi immensi
e di grande resistenza*

*ci sono sassi e terra
che ti legano al passato
pieni di umana comprensione
e di innocente volontà*

Siediti

*non sarai solo
mai*

*C'è un prima
e un dopo
ci sono cose nate e da far nascere
dentro le pareti della casa
e tra gli alberi del bosco*

*Ci sono attimi di gioia
lampi di dolore
forza e debolezza
tra passato e presente
sospesi al loro filo*

*E le strade percorse nel tempo
sono solo gomitoli
dipanati ad arte
per conquistare il domani*

*E i pensieri
sono solo costruzioni
lucide costruzioni
destinate al futuro*

L'école valdôtaine
Cahier Pédagogique
nouvelle série
n° 94 - 2013

Publication de l'Assessorat
de l'Éducation et de la Culture
de la Région autonome Vallée d'Aoste
Direction des Politiques de l'Éducation
250, rue St-Martin-de-Corléans
11100 AOSTE

Registrazione presso il Tribunale di Aosta
n. 12/1988

n° 94 - Dicembre 2013
"Poste Italiane Spedizione in a.p. - 70%
D.C. - D.C.L. - Aosta n. 01/2013" -
Filiale di Aosta

Toute reproduction est autorisée
à condition que la source en soit indiquée

Adresser la correspondance à :
L'école valdôtaine
1, Pza Deffeyes - 11100 AOSTE
Tél : 0165/273273
Adresse internet :
www.scuolevda.it/Ecole/home.htm
E-mail : ecolevaldotaine@regione.vda.it

ISSN 1826-7254

Sandra Bovo
Directeur de la publication

Giovanna Sampietro
Superviseur des textes

Bruno Fracasso
Coordinateur

Amandine Demarteau
Conseillère pédagogique

Chiara Del Missier
Mise en pages

MUSUMECI SpA di Quart (Ao)
Réalisation

Maria Arcà, Fabrizio Bertolino,
Paolo Calidoni, Étiennette Vellas
Comité scientifique

Danilo Riccarand, Giovanna Sampietro,
Bruno Fracasso, Vito Specchi,
Carla Berlier, Isabella Carena,
Donatella Corti, Germano Dionisi,
Arianna Montini
Comité technique

INFORMATIVA EX ART. 13
D.LGS. N. 196/2003

Ai sensi dell'art. 13 del D.LGS 196/2003 si informa che la raccolta ed il trattamento dei Suoi dati personali sono effettuati per finalità connesse alla gestione e distribuzione della rivista L'école valdôtaine. L'eventuale rifiuto al conferimento dei dati preclude l'invio della rivista. Il trattamento dei dati avviene manualmente e con l'ausilio di mezzi elettronici idonei a garantire la sicurezza e la riservatezza. I dati sono conservati presso la sede della redazione della rivista e sono comunicati solo alla tipografia incaricata della stampa e della consegna all'ufficio postale incaricato della spedizione. Gli interessati possono esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/2003 ed in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi. Il titolare del trattamento dei dati è la Regione Autonoma Valle d'Aosta, con sede in Piazza Deffeyes, 1 - Aosta. Il responsabile del trattamento è il dirigente pro tempore della Direzione politiche educative del Dipartimento Sovrintendenza agli Studi.



Sophie Cossard

Ci sono colori che non percepiamo più, abituati come siamo a vederli. L'azzurro delle montagne o il marrone del cielo che diventa cupo, oppure il violetto del sole che decide di abbandonarle. Sono colori che scivolano dal cielo per informare le cose che lo attorniano, alberi, baite, castelli. Un colore che un artista coglie ed esalta per ricordare allo spettatore che esiste ancora, che colora le sue giornate e dà loro un senso. È un colore che solo lui vede perché noi siamo spenti nella quotidianità e tocca a lui farci rivedere la novità dell'usuale.

È il colore che Sophie Cossard sa far penetrare nelle sue rappresentazioni, sa mescolare al fondo dei suoi quadri per farci percepire che le sfumature sono la parte fondamentale di un dipinto, il colore non è altro che la percezione che abbiamo della realtà che ci circonda e i particolari fanno parte di un insieme e lo costruiscono.

È dal colore che nascono le emozioni nell'intravedere un paesaggio unico e irripetibile eppure quotidianamente a portata di mano.

La banalità del quotidiano vedere si trasforma nell'eccezionalità del vedere dentro, del sentire, del trasformare con pochi tratti il paesaggio in un pensiero e in una sensazione.

L'arte è quella di stancare l'occhio per lanciare un messaggio, per spingere a sentire.

Un bosco non è un succedersi di alberi, ma un insieme irregolare di vite che crescono in un apparente ordine che, comunque, ci impedisce la vista e ci apre la fantasia, che ci offre una nuova vita possibile, solo immaginabile, ma sempre intravedibile.

Nei suoi quadri non è difficile reperire metafore della vita. Le si percepiscono nella verticalità potente e forte, difficile da superare, delle montagne o nella barriera nera e verticale delle mura dei castelli o nella saldezza dei suoi pini capaci di inclinarsi al vento, mantenendosi verticali.

Come nella vita, come nelle sue contrarietà, come nella gioia di vivere, come nei suoi quadri

Bruno Fracasso